

Essere cittadino straniero in Italia

L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano è consentito:

- ai cittadini dell'Unione Europea in possesso di un documento d'identità in corso di validità;
- ai cittadini stranieri in possesso di un passaporto o di altro documento di viaggio equivalente riconosciuto valido per l'attraversamento delle frontiere.

Lo straniero già in possesso di autorizzazione al soggiorno all'atto dei controlli di frontiera dovrà esibire solo il passaporto o equivalente documento di identità e l'autorizzazione al soggiorno in corso di validità.

E' necessario avere anche i seguenti requisiti:

1. visto d'ingresso, ove previsto;
2. disponibilità di documenti che:
 - giustifichino lo scopo e le condizioni del soggiorno anche in relazione all'alloggio nel territorio italiano;
 - dimostrino di disporre di mezzi finanziari sufficienti in relazione alla natura, alla durata prevista del soggiorno ed alle spese per il ritorno nel Paese di provenienza (o per il transito verso uno Stato terzo).
3. non siano segnalati ai fini della non ammissione nel Sistema Informativo Schengen e non siano considerati pericolosi per l'ordine pubblico, la sicurezza nazionale o le relazioni internazionali di uno degli Stati contraenti, in base alle norme nazionali, o di altri Stati Schengen.

Gli stranieri in ingresso sono sottoposti ai controlli di frontiera, doganali, valutari e sanitari.

Al momento dell'ingresso in Italia, anche se in possesso del visto, le Autorità di frontiera sono autorizzate a richiedere nuovamente la dimostrazione dei requisiti previsti per l'ottenimento del visto stesso.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del T.U. (Testo Unico) numero 286/98, entro 8 (otto) giorni lavorativi dall'ingresso in Italia, lo straniero dovrà richiedere il "Permesso di Soggiorno" alla Questura territorialmente competente.

Ai sensi dell'art. 2 D.P.R. numero 54/2002 il cittadino comunitario richiederà la carta di soggiorno, presso la Questura territorialmente competente, nel caso intenda soggiornare in Italia per più di tre mesi.